



## A5a Lo stato dell'economia e la competitività del territorio

A cura di Yassin Sabha

Per maggiori informazioni e riferimenti biblio/sitografici si faccia riferimento all'Allegato A5b

## La Performance Economica del Territorio

Rieti ha un'economia di dimensioni esigue. Con 2.601 milioni di Euro, produce lo 0,19% del valore aggiunto (PIL) dell'Italia e l'1,7% del Lazio. Il suo valore aggiunto pro capite è il più basso del Lazio. Rieti ha un livello di ricchezza più simile ad economie della periferia dell'Unione Europea e del Sud Italia che alla media nazionale, regionale e del Centro Italia. I servizi producono i tre quarti (75,8%) del valore aggiunto ed occupano il 71% della forza lavoro. L'agricoltura contribuisce al 3,9% del valore aggiunto e dà lavoro al 56% degli occupati. L'industria produce il 20% del valore aggiunto e conta il 23% dell'occupazione. Tra il 2009 e il 2012, Rieti ha perso il 12,4% del valore aggiunto. Tra il 2008 ed il 2013, è passata da 77<sup>a</sup> a 81<sup>a</sup> su 110 Province Italiane per valore aggiunto. La relativa esiguità del mercato ed il grado di povertà relativa rendono Rieti poco attrattiva per investimenti *market-seeking* (e.g. Grande Distribuzione Organizzata). Infine, la scarsa esposizione al ciclo economico ha comportato, rispetto alla media nazionale, un ritardo di un anno nell'impatto della crisi e, al contempo, una minore capacità di uscirne.

## Le Imprese

Rieti ha un sistema imprenditoriale problematico con alcune punte di eccellenza. Le imprese Reatine rappresentano il 2,4% delle imprese iscritte ed il 2,8% delle imprese attive nel Lazio. Tra il 1995 e 2013, Rieti ha avuto il tasso medio di iscrizione netta di imprese più basso del Lazio. Rieti ha la più bassa densità di imprese Regionale. Hanno sede sul territorio imprese tecnologicamente avanzate e innovative (e.g. Seko, Emec. EDA, Phoenix Electronics, Injecta, Rielco). Circa un quarto delle imprese sono concentrate nell'agricoltura, un quinto nel commercio, il 17,74% nelle costruzioni, solo il 6,9% nel settore manifatturiero. Tra le principali problematiche rientrano: la dimensione media più piccola rispetto al dato regionale e nazionale; un sistema finanziario "bancocentrico" e la mancata operatività in Rete. La bassa natalità e la dimensionalità esigua sono sintomi di un possibile malessere del *business environment*. Tuttavia la presenza di imprese produttive in settori avanzati rappresenta una potenziale fonte di *spillover*. Oltre a costituire un'importante fonte di attrazione per investitori *asset-seeking*, tali imprese costituiscono i migliori candidati una crescita dell'export ed inserimento in catene di valore internazionali, così come per la costituzione di *cluster* specializzati.

## Gli Investimenti

Rieti ha il tasso di accumulazione del capitale più basso del Lazio. La maggior parte degli investimenti fissi sono diretti ai servizi. La bassa crescita del capitale fisso contribuisce a una scarsa crescita economica se non compensata da crescita demografica e produttività totale dei fattori. Inoltre il basso livello di investimenti priva il territorio di benefici come: l'immediato afflusso di capitali, la crescita occupazionale, l'apporto di nuove tecnologie, la diversificazione economica, la crescita dell'export, l'aumento della produttività, le esternalità positive e la sofisticazione tecnologica.

## **Il Commercio Estero e l'Internazionalizzazione**

Il commercio estero vale meno di un settimo del valore aggiunto. La quota di Rieti sul commercio estero del Lazio è la più bassa della Regione. Le esportazioni sono cresciute per quattro anni di seguito (ma restano ancora al di sotto dei valori pre crisi). Sono soltanto 54 le imprese Reatine ad esportare ed esse sono le grandi imprese. I principali prodotti esportati sono: articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (52,7% dell'export), macchinari ed apparecchi (10,9%) e apparecchi elettrici (10,9%). Inoltre le esportazioni in settori a domanda mondiale dinamica sono oltre la metà del totale. La bassa apertura al commercio estero ha come principale implicazione il mancato accesso alla domanda estera come *driver* di espansione industriale, diversificazione della domanda, creazione di posti di lavoro, redditività per i settori commerciali, e produttività. Inoltre le imprese Reatine hanno ancora margine di crescita dell'export. Ad esempio, raggiungendo quei Paesi le cui importazioni di prodotti esportati dalle imprese Reatine sono in forte crescita.

## **L'Innovazione**

Le imprese Reatine innovano (in media) meno che in Italia, nel Centro e nel Lazio. Tra le imprese, sono soprattutto le grandi e quelle che operano nei servizi a innovare. Rieti è tra le Province a registrare meno brevetti ed avere meno start-up innovative; a Rieti non è presente alcuna start-up innovativa. Sono presenti, invece, un incubatore e centri di ricerca. Uno scarso investimento in innovazione rende complesso costituire le basi per lo sviluppo di lungo termine. Tra i principali ostacoli all'innovazione, le imprese locali lamentano fallimenti di mercato, tra cui: l'asimmetria informativa tra imprese e istituzioni riguardo i servizi a supporto dell'innovazione, e la mancanza di credito per finanziare processi di innovazione.

## **La Green Economy e lo Sviluppo Sostenibile**

Le imprese Reatine sono quelle che investono di più in Green Economy nel Lazio. Tra il 2008 e il 2013, circa un quarto di imprese Reatine ha investito/programmato di investire in Green Economy. Le imprese con certificazioni ambientali ISO a Rieti sono più che raddoppiate negli ultimi cinque anni. Rieti è però ancora 85<sup>a</sup> tra le Province Italiane per numero di imprese con certificazioni ISO in rapporto al totale delle imprese attive. Infine sono presenti aziende produttrici di impianti per energie rinnovabili e pannelli fotovoltaici (e.g. Rielco e Solsonica). Rieti è l'ottavo Comune Italiano (su 8.048) per superficie di pannelli solari termici installati. La presenza di *asset* naturali rende il territorio attraente per investitori in cerca di risorse naturali. Ciò vale particolarmente per le energie rinnovabili. Inoltre l'ubicazione geografica espande significativamente il mercato potenziale consentendo di attrarre investimenti *market-seeking* e consente la formazione di reti di impresa tra aziende territoriali e lo sfruttamento di economie di scopo. Essa permette di ovviare a carenze del territorio facendo leva sulle complementarità con le aree limitrofe e favorisce la contaminazione di idee.

## Il Mercato del Lavoro e l'Istruzione

La forza lavoro locale è quantitativamente esigua e in stagnazione. Il numero di persone attive sul mercato lavoro è di circa 64 mila (il 2,6% del Lazio e lo 0,2% dell'Italia). Dal 2009 al 2013, il tasso di attività è diminuito dell'1,4% al contrario del Lazio e dell'Italia. In rapporto alla forza lavoro, il numero di occupati è diminuito del 3,6% rispetto al 2009: la caduta più alta del Lazio. Allo stesso modo il numero di disoccupati è aumentato di quasi la metà negli ultimi cinque anni. Il costo del lavoro è più alto che in Italia e nel Lazio. Inoltre il tasso di attività femminile è il più basso del Lazio (dopo Latina). Le imprese Reatine che prevedono assunzioni sono diminuite dal 2010 in tutti i settori di attività e classi dimensionali. Rieti è la seconda Provincia laziale e la 32<sup>a</sup> Italiana per percentuale di laureati che non lavorano. Infine, nonostante l'elevata quota di laureati, Rieti ha una quota di laureati in discipline scientifiche bassa rispetto all'Italia, al Lazio e al Centro. Il basso tasso di partecipazione attiva alla forza lavoro mina la capacità produttiva del territorio. La bassa presenza di laureati in discipline scientifiche lo rende meno attrattivo per investimenti in settori avanzati e lo penalizza nei confronti di mercati emergenti.

## I Fattori Demografici

Rieti ha una popolazione relativamente esigua e in processo d'invecchiamento. Con circa 160 mila abitanti (di cui quasi 48 mila nel solo Comune di Rieti), la Provincia di Rieti conta il 2,7% della popolazione del Lazio e lo 0,26% dell'Italia. L'indice di vecchiaia è pari al 192% contro il 148,6% dell'Italia, il 146,2% del Lazio, e il 164,1% del Centro. Rieti ha la densità di popolazione ed il grado di urbanizzazione più bassi del Lazio. Negli ultimi dieci anni, la crescita della popolazione è stata ottenuta grazie al flusso di immigrati piuttosto che da nascite. Mentre il numero di Reatini emigrati è aumentato dagli anni 2000. Il tasso di natalità negativa e l'invecchiamento comportano una contrazione della forza lavoro. In segmenti altamente qualificati il mancato afflusso di risorse *high-skilled* non consente di ovviare allo scarso livello di innovazione. Infine la bassa urbanizzazione priva il territorio dei benefici della *clusterizzazione*, non favorisce la contaminazione di idee, ed ostacola le economie di scala e scopo.

## Le Infrastrutture

Il sistema delle infrastrutture di rilevanza strettamente economica versa in una situazione critica. Particolarmente grave è il ritardo nei servizi a banda larga. Il *gap* di infrastrutture di banda larga e ultra larga è presente nella maggior parte del territorio, incluse le aree industriali. Inoltre il 40% dei veicoli di trasporto merci Reatini sono "anziani". L'assenza di infrastrutture ferroviarie, portuali, ed aeroportuali, ha come diretta conseguenza una dipendenza dal trasporto di merci su gomma e l'incremento dei costi di logistica. Il *gap* nella rete dei trasporti comporta necessariamente uno svantaggio competitivo per le aziende votate al commercio con l'estero e penalizza l'integrazione del tessuto imprenditoriale locale nelle catene di produzione nazionali e internazionali. Il *gap* nelle infrastrutture

telematiche è forte deterrente all'integrazione telematica delle imprese, così come all'espansione di servizi avanzati.

## **La Qualità della Vita**

Rieti è 79<sup>a</sup> su 107 Province nella classifica Il Sole 24 Ore della qualità della vita 2014. Quattro posizioni più in basso rispetto al 2013. Il principale punto di forza (2013) è l'ordine pubblico. Ciò grazie a: basso incremento di delitti denunciati, poche truffe e frodi informatiche. I principali punti di debolezza sono servizi e ambiente, il tempo libero e gli affari e lavoro. In servizi e ambiente i principali ritardi sono: nella sanità e nella dotazione infrastrutturale; nel tempo libero sono: il basso numero di sale cinema, lo scarso numero di librerie e il basso numero di volontari; in affari e lavoro sono: l'assenza di start-up innovative, e la contribuzione del commercio estero. La *performance* negativa in indici di benessere evidenzia come le problematiche del territorio vadano al di là della dimensione economica. La bassa qualità della vita rende il territorio meno attrattivo non solo all'afflusso di capitale umano esterno, ma anche al trattenimento del capitale umano locale.